



Mani pulite /2

I numeri di Tangentopoli rischiano di apparire vuoti di senso, in mancanza di una lettura critica, se non politica, che li interpreti e li contestualizzi. Ma dai numeri comunque bisogna partire. Sono cifre sufficienti per far capire perché l'inchiesta di Mani pulite abbia segnato il passaggio dalla cosiddetta Prima Repubblica alla Seconda. Pillole di **Nicola Contarini**.

7 milioni

In lire, il valore della tangente ricevuta a Milano da Mario Chiesa, presidente della casa di cura Pio Albergo Trivulzio ed esponente del Partito socialista, il 17 febbraio '92. L'arresto di Chiesa, colto in flagranza di reato, avrebbe dato l'avvio all'insieme di inchieste note come Mani pulite.

10.000 miliardi

In lire all'anno, è quanto stimato costasse il sistema delle tangenti per le tasche dei cittadini. Il numero viene da uno studio molto citato dell'economista Mario Deaglio, risalente però all'epoca, proprio al '92.

150.000-250.000 miliardi

Sempre secondo lo studio di

Deaglio, in lire erano questi i numeri per cui le tangenti pesavano sul debito pubblico.

15.000-25.000 miliardi

Infine, sempre dallo studio di Deaglio, in lire questi erano i costi delle tangenti sugli interessi annui sul debito pubblico.

4.520

Le persone iscritte al registro degli indagati nel solo filone milanese di Mani pulite. Da qui derivarono 3.200 richieste di rinvio a giudizio e 1.320 atti trasmessi ad altre autorità giudiziarie.

1.281

Dei rinvii a giudizio, queste furono le condanne (965 per patteggiamento), e 1.111 le assoluzioni e i proscioglimenti. Meno della metà dei processati sono stati condannati, quasi altrettanti assolti.

1.069

I politici coinvolti in due anni di indagini solo da parte del pool di Milano.

31

Non è chiaro il numero di suicidi che si verificarono in seguito alle indagini e alle condanne, da alcune fonti questo numero viene portato a 41.